



R.: L.: Resurrezione 144 all'Oriente di Civitanova Marche

<http://www.massoneria-civitanovamarche.org/>

TAVOLA:

(UNA) STORIA DELLA LIBERA MURATORIA.

L' Uomo ha sempre cercato di innalzare costruzioni verso il cielo, incarnando il suo sogno nella pietra (J. Newton).

Verosimilmente, l'elevazione in altezza delle opere muratorie ha rappresentato un modo simbolico per avvicinarsi a Dio e, infatti, le più imponenti costruzioni di ogni epoca e di ogni luogo hanno sempre un riferimento al sacro.

Dalla tradizione ebraica ci giunge la leggenda dell'artefice del tempio di Salomone, Hiram, che tanta importanza simbolica ha nella tradizione Massonica.

Se vogliamo uscire dal mito ed entrare con maggior sicurezza nella storia, possiamo fare riferimento alle Corporazioni Muratorie di età Romana, ovvero ai **Collegia Fabrorum**.

Sorte in epoca regia, queste corporazioni si caratterizzarono per la capacità di conciliare interessi diversi per mezzo di assemblee e cerimonie festive e religiose, grazie alle quali fu possibile spegnere ogni contrasto che opponeva le diverse fazioni della società primitiva.

I Collegia Fabrorum ebbero alterna fortuna nel corso della secolare storia di Roma, ma ciò che è più importante è il **carattere di sacralità attribuito dai suoi membri alla Muratoria**, attestato, questo, anche da una frequente simbologia massonica testimoniata in diversi mosaici , ritrovati a Roma e a Pompei, dove si illustrano **riti di morte e rinascita**.

La tradizione muratoria non si perde con la caduta dell'Impero Romano, anche se per diversi secoli sembra tacere.

Alle soglie del secondo millennio, infatti, riappare con ancora maggior fulgore, di pari passo con il sorgere, un pò ovunque nell'Europa cristiana, di chiese e cattedrali, ad opera di **“Liberi” Muratori**, che tali erano in virtù di una Bolla papale che dava loro il privilegio di muoversi liberamente in tutto il Continente cristianizzato.

Fieri e gelosi di questa libertà, così rara ed inusuale in quei tempi di servitù e di vassallaggio, i Maestri Muratori dell' XI° secolo coltivarono, fin da allora, il valore supremo di questo loro privilegio, su cui basarono la propria identità e la propria particolarità.

In tutta Europa, questi Liberi Costruttori, si strutturarono in **Corporazioni** o, meglio ancora, in **“Gilde”**, all'interno delle quali si organizzavano in tre gradi : gli Apprendisti, che imparavano l'Arte osservando e preparando i materiali; i Compagni d'Arte, che operavano fattivamente nell'edificazione delle opere; infine i Maestri, - o il Maestro, perchè secondo alcuni testi ve ne era uno solo per ogni Gilda -, che progettavano e sovrintendevano ai lavori.

Ad essi si devono le straordinarie cattedrali romaniche e gotiche che sorsero, nel corso di almeno tre secoli, in ogni angolo del mondo cristiano; ad essi si riconduce il sorgere delle abbazie **Cistercensi**, di cui fu iniziatore quel **Bernardo di Chiaravalle** che molto contribuì alla nascita e all'affermazione dell'**Ordine Monastico e Militare dei Templari**, a cui, ancora una volta, tanta parte della tradizione massonica si richiama.

Nel periodo compreso tra il V° e l' XI° secolo i documenti scritti sull'argomento sono rari, inclusi quelli sulle confraternite di mestiere che pure, nelle sue forme di **Compagnonaggio**, furono molto importanti nella vita, nella storia e nell'arte dell'Europa medievale.

Dunque, rare sono le fonti dalle quali si è ricostruita la storia della Massoneria Operativa; tra queste C. Jacques cita le comunità, che sorsero nel nord Europa, dei **Culdei**, una sorta di monaci-muratori, dai quali l'autore fa derivare alcuni elementi della Tradizione Massonica come il grembiule di pelle o il maglietto.

Secondo E. Bonvicini, nel suo studio sulla Massoneria Antica, per la diffusione della Libera Muratoria furono importanti gli Ordini Cavallereschi e Monastici che intrapresero grandi opere – chiese, monasteri e castelli – nel corso della propria esistenza.

La cultura del VI° secolo d.c., oltre ai **Magistri Comacini**, vede il sorgere della Comunità Benedettina, dove il Monaco concilia lavoro e preghiera ed è attivo nella costruzione di edifici sacri, accanto ai refettori e ai laboratori.

Va sottolineato che le Confraternite, molto importanti a quel tempo, non erano delle semplici corporazioni in quanto, oltre a raggruppare coloro che esercitavano l' "Arte", trasmettevano insegnamenti etici e spirituali agli Iniziati.

La Comunità itinerante della **Confraternita Muratoria**, libera da tributi, aperta a diverse genti ed esperienze, esercita un ruolo di primaria importanza nella cultura medievale : quella di trasmettere cultura, sia generale che di mestiere, tramanda precetti, nozioni teoriche e pratiche di inestimabile valore, è depositaria di cultura e di iconografia sacra e profana provenienti da molteplici fonti, rappresenta, inoltre, un nucleo di forte riconoscimento sociale e culturale; ha norme proprie e proprie gerarchie; inoltre, è depositaria di segreti edificatori noti ai soli adepti.

I Maestri Muratori si spostano da un luogo all'altro senza troppi impedimenti, creando una cultura trans nazionale e sincretica.

Da questa insolita libertà di movimento, questi artigiani prendono , progressivamente, il nome di "**Liberi Muratori**", poiché sono disposti, senza vincoli, a trasferirsi dove si aveva bisogno della loro opera.

Si dice che la prima comunità muratoria a darsi degli "statuti" sia stata quella di Magdeburgo nel IX° secolo, ma non esiste documentazione in merito.

Nel X° secolo prende l'avvio la costruzione di molte grandi cattedrali, tra cui quella di **Cluny**, monumento alla fede, ma anche **sintesi di conoscenze iniziatiche**.

Documenti francesi della metà dell' XI° secolo ricordano che " . . . i Muratori sono detentori di un segreto, prestano giuramento per essere ammessi e, per tradizione, celebrano un banchetto presso il Gran Maestro dell'Ordine per festeggiare il loro ingresso nella Confraternita . . . ".

Una delle più note **Confraternite Muratorie** operanti in Italia soprattutto e nell'

Europa centrale fu quella dei **Magistri Comacini** – il nome dovrebbe derivare da “cum machinis” o da “comacinaues” (compagno d'officina) -.

La loro presenza è stata documentata dal VII° all' XIV° secolo; tale Fratellanza edificò chiese famose ancora oggi e trasmise, nel territorio, tradizioni antiche, risalenti, probabilmente, a quelle dei Collegia Fabrorum.

Due editti di età longobarda ne regolavano l'attività e stabilivano il prezzo del loro lavoro.

La **“Carta di Bologna” del 1248** elenca i principi della Corporazione Muratoria della città, precisa che in essa erano accettati soltanto i Maestri d'Arte, i quali avevano potestà di accogliere gli Apprendisti e di istruirli per quattro anni e si poteva ricevere l'ammissione (o Iniziazione) una sola volta.

Dell'accettazione alla Confraternita, in quei secoli, se n'è persa memoria; solo dal XV° secolo, il recupero dei testi latini e greci, ha permesso di approntare una nuova impostazione formale che è stata elaborata, soprattutto in Italia, con l'idealizzazione dei testi del mondo classico.

Nel corso dei secoli precedenti, arte e architettura sono state tradizione gelosamente custodita e tramandata oralmente, insegnate da maestri ad allievi.

Tuttavia, è anche ipotizzato che, pure in quei secoli, le Confraternite ammettevano membri non strettamente “operativi”; questa “accettazione” tendeva, a seconda delle epoche e dei paesi, ad accogliere appartenenti ad Ordini Cavallereschi, cadetti di nobili famiglie, artisti, letterati, ecc.

Forse, anche perchè la complessità delle opere che queste Confraternite erano chiamate a realizzare, costituivano fulcro e sintesi di tutte le arti e della cultura del tempo e, quindi, quasi imponevano apporti extra muratori.

E si accettarono, talvolta, come nel caso dei Re inglesi, persone che apportassero anche l'autorevolezza di una carica istituzionale.

E' risaputa l'appartenenza a Confraternite Massoniche di chi era dedito allo studio delle scienze, delle lettere e della filosofia, oltre a quello dell'architettura.

Quello che gli **“accettati”** cercavano era, probabilmente, un ambiente in cui esercitare, collettivamente, riflessione e confronto etico e, nello stesso tempo, un contatto con la tradizione di un sapere che stava scomparendo dal patrimonio della cultura occidentale.

Nell'Europa del XVI° e XVII° secolo, stravolta da guerre dinastiche e di religione, dalla lotta tra Riforma e Controriforma, scossa da scoperte geografiche e da sconvolgimenti economici e sociali, la rilettura e la rivalutazione dei testi classici, soprattutto greci, provenienti dall'Oriente, rimettono in circolazione idee e modelli culturali dimenticati dalla cultura occidentale quali Ermetismo e Platonismo.

Per tutto il 1500 e buona parte del 1600, il “Sapiente” era colui che conciliava conoscenze di cabala, astrologia, magia naturale, matematica pitagorica e alchimia con le nuove scoperte mediche, astronomiche e scientifiche.

Newton si dedicò ad esperimenti alchemici, così come Paracelso ebbe intuizioni fondamentali per il progresso della medicina.

Nascono e fioriscono Accademie di Umanisti che diffondono, spesso subendo persecuzioni, principi di tolleranza scientifica e religiosa.

Tommaso Campanella conobbe lunghi anni di carcere, Giovanni Battista Della Porta

venne perseguitato dall'Inquisizione come mago, mentre Comenius (nome latinizzato di Johan Amos Komensky) invitava gli uomini alla “pansofia” e alla edificazione del Tempio della Sapienza sulla base di principi stabiliti dal Creatore dell'Universo.

In un estremo sforzo di sincretismo, Giordano Bruno proponeva modelli cosmogonici che prevedevano il concetto di “infinito” e traduceva l’*ars memorandi*” classica, insegnata nei conventi, in capacità di attingere a conoscenze superiori meditando sui simboli.

Come molti dotti del suo tempo, potendo insegnare in latino, migra dalla Francia all'Inghilterra, dalla Germania all'Italia, dove sarà carcerato e arso vivo dall'Inquisizione.

Dunque, è attraverso la crescente diffusione dell'accettazione che, verosimilmente, si opera la **trasformazione della Massoneria Operativa in Massoneria Speculativa**.

Portatori di una cultura non pienamente legittimata dagli ambienti ufficiali, gli eredi della **Tradizione Sapienziale** medievale e rinascimentale, si rifugiarono nelle Logge Muratorie e ne fecero, progressivamente, delle Accademie in cui vennero rivalutate ritualità iniziatiche e arcane proporzioni numeriche tramandate dai Maestri Costruttori; segreti alchemici ed eredità degli Ordini Cavallereschi.

Le lotte politiche e religiose sconvolsero tutta l'Europa del XVII° secolo, determinando delle situazioni altamente conflittuali, soprattutto in Inghilterra, dov'era ancora aperto il conflitto dinastico.

In un contesto di così forte intolleranza, le Logge divennero i luoghi ove si propugnava la conciliazione degli opposti e dove si predicava la tolleranza politica e religiosa.

Dobbiamo risalire al 1716, quando quattro Logge di Londra ebbero l'idea di fondare tra loro un centro massonico, una sorta di super Loggia, con a capo un Gran Maestro.

Le Logge londinesi prendevano il nome dal locale dove tenevano le loro riunioni, prevalentemente di carattere conviviale.

I luoghi in questione erano denominati : la birreria “*l'oca e la graticola*”; la birreria “*la corona*”; la taverna “*il melo*” e la taverna “*il boccale e le uve*” (quest' ultima costituita da persone di elevato cetto sociale e culturale, mentre le altre tre erano formate prevalentemente da semplici artigiani).

La nascita formale della Prima Gran Loggia e, quindi, della Massoneria Moderna, avvenne il 24 Giugno (festa di San Giovanni Battista) del 1717, presso la birreria “*l'oca e la graticola*”.

Fu eletto Gran Maestro il gentiluomo Antony Sayer che non ebbe molto seguito, mentre personaggi di ben più spessore furono i Gran Maestri che gli succedettero: George Payne e John Theophilus Desaguiliers, quest'ultimo discepolo di Jsacc Newton.

Dopo un non brillante primo periodo, la Gran Loggia si sviluppò rapidamente e la sua più importante realizzazione fu il “Libro delle Costituzioni”, pubblicato nel 1723 su iniziativa del teologo massone James Anderson.

Fatto ancor più importante fu, nel 1730, la pubblicazione del “Masonry Dissected”, ad opera del Princhar, sia per il suo contenuto relativo ai Rituali e alle Cerimonie

massoniche, sia, soprattutto, per aver più incisivamente associato la Massoneria, oltre ai temi mitici delle sue origini, anche alle idee e agli aspetti filosofici e culturali dell'Illuminismo.

Concludendo possiamo affermare che le radici della Moderna Massoneria Speculativa possono farsi risalire all'innesto di elementi "esterni" nelle antiche Corporazioni Muratorie.

E' infatti questo felice innesto tra il filone corporativo fortemente esoterico delle Logge di mestiere e la cultura illuminista del XVII° e XVIII° secolo, passando attraverso le elite culturali e di pensiero dei secoli precedenti, che può spiegare il "miracolo" dell'affermarsi e del diffondersi dell' Istituzione Massonica.

Ho detto.

LEGENDA

- **Sincretismo** : qualsiasi tendenza a conciliare elementi culturali, filosofici o religiosi eterogenei, appartenenti a più culture o dottrine diverse e spesso in contrasto tra loro.
- **Pansofia** : termine usato da Comenius per descrivere il suo ideale di un sapere enciclopedico, insegnato a tutti, "omnia omnibus omnino", e che esprime la necessità che l'istruzione sia estesa a tutte le classi sociali.
- **Cosmogonico** : che si riferisce alla "cosmogonia", intesa come dottrina o come mito sull'origine della formazione dell'Universo.
- **Ars memorandi** : l'arte di sviluppare la memoria attraverso le figure.
- **Tradizione Sapienziale** : la tradizione della ricerca della sapienza, iniziata, secondo la leggenda, da Salomone; coniuga la dimensione filosofica a quella religiosa.